

Parroco don A. Paolo Zucchetti  
telefono: 027530325  
cellulare: 3336657074  
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice  
telefono e fax: 027530325  
Sito internet: www.san-felice.it  
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

12 - 06 - 2020

**INSIEME**

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

[insieme.santicarloeanna@gmail.com](mailto:insieme.santicarloeanna@gmail.com)

## **VI domenica dopo Pentecoste**

### **"Il tempo lento insieme"**

*Molte famiglie hanno riscoperto che non era così impossibile convivere*  
di Francesco Belletti - sociologo, direttore Cisf - Vita Pastorale, LUGLIO 2020

Mai come in queste difficili settimane di pandemia è emerso, con rinnovata chiarezza, che la famiglia è il primo luogo di custodia e di tutela dell'umano, e insieme una risorsa irrinunciabile di coesione sociale e di responsabilità verso il bene comune. Un capitale sociale impossibile da sostituire. Di fatto, il nostro Paese ha affidato prima di tutto alle famiglie, con l'esperienza di #iorestoacasa, il compito di proteggere la salute di ciascuno e di tutti, contrastando il virus, soprattutto grazie a quelle relazioni familiari interne che si sono confermate, nella stragrande maggioranza delle famiglie italiane, prezioso valore educativo e risorsa insostituibile per le nuove generazioni. La valorizzazione dei legami familiari, pur se pesantemente messi alla prova, è un dato già emerso anche dalle prime ricerche che si stanno conducendo, confermando una percezione comune diffusa. Questo rinnovato legame di attaccamento, nella famiglia, e tra le generazioni all'interno della famiglia, ha sicuramente avuto una funzione difensiva nella gestione della paura provocata dal nemico invisibile che ci circondava. Ma, in termini più propositivi, potrebbe svolgere anche un'importante funzione di identificazione benefica per le nuove generazioni, magari sostenendo anche il loro desiderio di rischiare l'avvio di una propria progettualità familiare. Ovviamente, non è semplice prevedere se le relazioni familiari usciranno rafforzate o indebolite da questi lunghi mesi di

convivenza forzata, che spesso hanno fatto da catalizzatore di tendenze preesistenti; laddove c'era una crepa, si apriva una rottura, laddove c'era una relazione solida, essa si approfondiva. Ma questo non era affatto automatico. Nella quotidianità di molte famiglie, queste settimane di clausura familiare per molte coppie si sono rivelate una insperata opportunità di riscoprire la bellezza del "tempo lento insieme", da far passare con calma, senza doverlo riempire con luoghi esotici, resort di lusso o frenetici viaggi pieni di attività e di animazione da villaggio turistico. E gustare un pasto insieme, preparato con più cura del solito, s'è dimostrato per molte persone molto più divertente che fare il gioco aperitivo a bordo piscina in un Paese tropicale, o trovarsi con noiosa regolarità all'usurato appuntamento dell' happy hour nel bar sotto l'ufficio. Da questa riscoperta potrebbero nascere nuovi patti coniugali e più salde alleanze di coppia, oppure più separazioni o rotture dei legami. Forse, più che domandarci come andrà in futuro, dovremo interrogarci su come valorizzare "la bellezza in più" emersa, testimoniandola e comunicandola. E su come accompagnare e non abbandonare le coppie uscite malconce e ferite da questa emergenza. In questo accompagnamento, inoltre, dovrà essere riservata un'ulteriore e speciale attenzione a quelle famiglie dalle relazioni malate, già avvelenate da violenza, prevaricazione o abbandono, in cui la prolungata convivenza forzata per troppe donne e bambini potrebbe essersi trasformata in un rinnovato inferno di sopraffazione. A favore di queste famiglie, spesso nascoste in un segreto indicibile, si apre un compito di sostegno e di intervento pubblico che dovrà essere attentamente presidiato. Analoga riflessione si può sviluppare nelle relazioni genitori-figli. Nell'immaginario collettivo di tantissime famiglie, probabilmente, a gennaio 2020 pensare a due mesi pieni passati 24 ore su 24 chiusi in casa, con i propri genitori e con i propri figli (bambini, adolescenti o giovani che fossero) avrebbe richiamato solo l'immagine della pentola a pressione: un costante ribollire di relazioni conflittuali, di scontri, di rifiuti reciproci, che avrebbero generato tensioni insostenibili. Ma prima un figlio dopo aver litigato con i propri genitori poteva almeno uscire di casa, tra una parolaccia e l'altra, e sfogarsi con gli amici, in giro per strada, giardinetto, sala

giochi... Ma senza valvola di sfogo, anche le pentole a pressione scoppiano! E invece le nostre famiglie (quasi tutte) hanno riscoperto al proprio interno che, in fondo, non era così impossibile convivere. E, soprattutto, i nostri figli ci hanno testimoniato una saggezza relazionale, una resilienza e una capacità di adattamento insperate, magari anche meglio di tanti genitori. Anche la bellezza delle relazioni con gli anziani (genitori/nonni) è risultata, in molti casi, rinforzata dal necessario "distanziamento sociale". In genere qui s'è innescato il meccanismo del "non capisci mai il valore di ciò che hai finché non te lo portano via". Essere costretti a non poter più visitare i propri nonni/i propri genitori anziani (e per i nonni dover vedere i figli solo via Skype, sullo smartphone o sul tablet) ha spesso innescato la riscoperta del valore di quelle relazioni, a volte anche strumentalmente utili, come per i nonni baby-sitter, ma altre volte, più semplicemente, per il puro desiderio di potersi ritrovare a pranzo una volta alla settimana, un obbligo che si "doveva" fare prima, contro voglia e lamentandosi, e che dall'oggi al domani diventava "proibito", impossibile e per ciò stesso desiderato. *#Nientesaràcomeprima*, nemmeno nelle nostre famiglie: ma molti dei semi piantati nelle relazioni familiari in queste settimane di tempo straordinario potranno aiutare una nuova fioritura, non solo per le famiglie, ma anche per la società tutta.

**Il Centro di Ascolto Caritas di Segrate**, piazza della Chiesa 8  
sarà chiuso dal 16 luglio al 31 agosto.

Riaprirà il 2 settembre.

Per emergenze rimarrà attivo il numero **3703074892**

## **Confessioni**

Giovedì dalle 17,30 alle 18,30.

Ogni Sabato dalle 17 alle 18,15.

Oppure su appuntamento.

## **APPUNTAMENTI**

### **LUNEDI 13 LUGLIO**

h 09,00 S. Messa

### **MARTEDI 14 LUGLIO**

h 18,30 S. Messa

### **MERCOLEDI 15 LUGLIO**

h 09,00 S. Messa

### **GIOVEDÌ 16 LUGLIO**

dalle 17,30 Confessioni

h 18,30 S. Messa

### **VENERDÌ 17 LUGLIO**

h 09,00 S. Messa

h 21,00 Riunione Capi Scout

### **SABATO 18 LUGLIO**

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigilare

### **DOMENICA 19 LUGLIO – VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

h 10,00 S. Messa (def. Melania e Antonio)

h 18,30 S. Messa

**Da Domenica 19 luglio  
la S. Messa delle ore 11,30 è sospesa.  
Riprenderà il 6 settembre,  
salvo ulteriori comunicazioni.**

### **CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI**

In questo periodo i battesimi si celebreranno "SINGOLARMENTE".

Per questo si chiede alle famiglie interessate di prendere contatto con il Parroco per tempo per stabilire la data della celebrazione.

### **CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO**

A settembre-ottobre.

Le coppie interessate possono prendere contatto con don Paolo